



Europa News

Periodico d'informazione sulle politiche e i programmi dell'Europa comunitaria

DIRETTORE RESPONSABILE: Marcello Pierini

Urbino, 21 dicembre 2006

n. 62

A tutti voi

***I più fervidi auguri per il Santo Natale
e per un 2007 ricco di opportunità e salute***



EDITORIALE

Il 7° Programma Quadro dell'UE raddoppia i fondi per la ricerca in Europa*

di Marcello Pierini

E' noto ai più che l'Europa si caratterizza, rispetto ai grandi Stati del mondo, in primo luogo Giappone e USA, per le ridotte risorse destinate alla ricerca e allo sviluppo tecnologico. **(segue a pag. 2)**

Corso di perfezionamento in

**Problematiche comunitarie
Programmazione territoriale,
Progettazione
transfrontaliera, Cooperazione allo
sviluppo
(segue a pag. 11)**

ATTUALITA'

Condizioni di lavoro in Europa: gli italiani sono i meno soddisfatti

I lavoratori in Italia sono meno soddisfatti delle loro condizioni di lavoro rispetto alla media dei lavoratori europei, questi sono i primi risultati della quarta Indagine europea sulle condizioni di lavoro. In Italia, oltre a un lavoratore su due afferma che le proprie capacità professionali corrispondono a nazioni, come India e Cina, destineranno risorse crescenti alla ricerca e che tutto ciò inciderà sulle dinamiche di prodotti, servizi e mercati, e conseguentemente, sul nostro modo di lavorare, vivere, fare e produrre benessere. La competizione con i nuovi "competitor", già culla di civiltà evolute e laboriose, non è che all'inizio e questa non verterà certo sul costo della manodopera, pienamente alle sue mansioni sul lavoro, offrire una formazione sulle competenze **(segue a pag. 3)**

SOMMARIO

➤ Editoriale	pag. 1
➤ Attualità	pag. 1
➤ Programmi e Bandi	pag. 7
➤ Ricerca di Partner	pag. 10
➤ Documenti	pag. 10
➤ Europa News Marche	pag. 11

(continua da pag. 1 – Il 7° Programma Quadro dell'UE raddoppia i fondi per la ricerca in Europa)

Oggi non ignoriamo neppure il fatto che nei prossimi anni, alcune grandi nazioni, come India e Cina, destineranno risorse crescenti alla ricerca e che tutto ciò inciderà sulle dinamiche di prodotti, servizi e mercati, e conseguentemente, sul nostro modo di lavorare, vivere, fare e produrre benessere. La competizione con i nuovi "competitor", già culle di civiltà evolute e laboriose, non è che all'inizio e questa non verterà certo sul costo della manodopera, ma principalmente sulla capacità di fare e trasferire la ricerca sul piano applicativo.

L'innovazione tecnologica è un fattore determinante per l'evoluzione economica di ogni società e il benessere raggiunto dalle società umane, sia pure in modo evidentemente diseguale, si deve innanzi tutto all'applicazione dei progressi scientifici, ai bisogni dei singoli e/o della collettività. E' certo che la presa di coscienza di tutto ciò ha indotto gli Stati membri dell'UE a dotare la Comunità europea di una competenza specifica in materia di Ricerca e Sviluppo Tecnologico, non prevista nel Trattato di Roma del '57. Così, a partire dall'Atto Unico Europeo del 1986, l'UE ha avviato un'importante politica in materia di RST, che passa attraverso piani quadro pluriennali, articolati in singoli programmi e sottoprogrammi. Ora nel Settimo Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico, che copre il periodo 2007 – 2013, il riferimento di fondo è il nuovo contesto competitivo a livello mondiale e il raggiungimento degli obiettivi fissati a "Lisbona", far cioè dell'Europa, l'area basata sulla conoscenza più avanzata e sviluppata del pianeta.

Le tematiche identificate corrispondono ai principali campi del progresso della tecnologia e della conoscenza, in cui la ricerca deve essere sostenuta e rafforzata e maggiormente orientata a sostenere le sfide sociali, economiche, ambientali e

industriali. Grande rilievo è dato alla creazione di piattaforme concentrate su specifici settori tecnologici. Tali settori saranno definiti considerando le possibili applicazioni concrete e il loro impatto nell'economia, nella società e nell'ambiente. I pilastri fondanti del 7PQ, cui seguono specifici programmi, sono quattro: **Cooperazione, Idee, Persone e Capacità**. La Commissione ha pubblicato un memorandum di accompagnamento ai programmi specifici, stimando che tutto ciò porterà alla creazione di 220.000 nuovi impieghi nella ricerca, a 20.000 contratti di ricerca e al coinvolgimento di oltre 200.000 soggetti pubblici e privati partecipanti al programma. I fondi del bilancio comunitario destinati al 7PQ ammontano a oltre 50 miliardi di €, di cui oltre 32 miliardi destinati al pilastro Cooperazione.

Queste le sottomisure proposte dalla Commissione europea per ciascun pilastro.

Cooperazione. E' il pilastro al quale vengono destinate le maggiori risorse del programma con ben nove sottomisure: 1. Salute; 2. Alimentazione, agricoltura e biotecnologie; 3. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione; 4. Nanoscienze, nuovi materiali e nuove tecnologie di produzione; 5. Energia; 6. Ambiente (inclusi i cambiamenti climatici) 7. Trasporti (inclusa l'aeronautica) 8. Scienze socioeconomiche e studi umanistici; 9. Spazio e ricerca sulla sicurezza.

A queste aree tematiche se ne aggiungono altre due nell'ambito del PQ "Euratom", e cioè la Ricerca nell'ambito della diffusione energetica e la fissione nucleare e la protezione dalle radiazioni. L'Italia ha chiesto integrazioni su: ambiente, patrimonio culturale, trasporto ferroviario, problemi idrici, prevenzione delle catastrofi, abbigliamento, robotica, aeronautica e comunicazione mobile.

Persone. Ha lo scopo di rafforzare le risorse umane per la ricerca. All'interno di questo settore è incrementato il sostegno alla mobilità e alle carriere dei ricercatori tramite le **Azioni Marie Curie**.

Idee. Ha l'obiettivo di stimolare la ricerca di base e di frontiera attraverso la competizioni di team di ricerca a livello europeo. Il Consiglio Ricerca supervisionerà e selezionerà i progetti presentati dai ricercatori su materie di loro scelta, valutati e sulla basa della loro eccellenza scientifica.

Capacità e infrastrutture. E' previsto il sostegno alla creazione di nuove infrastrutture in relazione ai settori specifici e alla loro capacità di interagire con le strutture esistenti.

Il Settimo PQ RST dell'UE è dunque una opportunità straordinaria per l'Europa, per ciascuno dei suoi ormai 25 Paesi membri (27 dal primo gennaio 2007), per il sistema industriale, nonché per i centri di ricerca pubblici e privati e per il mondo universitario. Tuttavia occorre rimarcare come nel nostro Paese non vi sia un collegamento strutturato tra il mondo della ricerca e il sistema produttivo e ciò, sia a causa della ridotta dimensione delle nostre imprese, non in grado di avanzare un'organica domanda di ricerca e innovazione, sia a causa della mancanza di una "cultura dell'applicazione" da parte del mondo universitario e dei centri di ricerca. Per questo occorre lavorare per diffondere la cultura dell'innovazione e dell'imprenditorialità tra i nostri ricercatori. L'innovazione è un processo, che passa attraverso le fasi di: progettazione, realizzazione commercializzazione, utilizzo e diffusione di un nuovo prodotto, processo o servizio.

Questa nuova cultura passa anche attraverso uno strettissimo collegamento con il territorio e prevede depositi di brevetti e piani d'impresa su progetti di ricerca. Un'imprenditorialità basata sulla ricerca porta benefici a tutto il sistema economico e sociale, migliora la qualità di vita dei cittadini e porta risultati concreti all'università stessa che così, svolgendo la "mission" di motore di sviluppo del territorio, remunera il proprio lavoro (negli Usa e in molti altri paesi gli Atenei traggono grandi risorse dalla ricerca) e rinnova il suo ruolo punto di riferimento del sapere e della conoscenza.

[*Articolo pubblicato su Montefeltro Sanità, anno 12° novembre 2006, periodico bimestrale d'informazione sulla attività della Zona Territoriale n° 2 di Urbino e notizie sanitarie d'interesse generale.](#)

(continua da pag. 1 – Condizioni di lavoro in Europa: gli italiani sono i meno soddisfatti)

professionali nei 12 mesi precedenti.

La nuova ricerca della Fondazione per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro rivela che tra i lavoratori italiani il sintomo sanitario più comune associato al

lavoro è lo stress. I lavoratori italiani si lamentano di sintomi sanitari legati al lavoro (mal di schiena, cefalee, affaticamento generale) analogamente alla media dei loro colleghi nei 25 paesi dell'Unione Europea, ma un numero significativamente più levato di lavoratori italiani (27%), rispetto al resto dell'Europa (22%), menziona lo stress quale sintomo sanitario principale connesso al lavoro.

L'indagine rappresentativa punta i riflettori anche sulle prassi lavorative in quanto un lavoratore italiano su due (51%) godrebbe di sostegno e assistenza da parte dei colleghi rispetto ai due lavoratori su tre (67%) nel resto dell'Europa. L'assistenza da parte di un superiore gerarchico è ancor peggiore, il 34% rispetto al 56% per l'Ue-25. Ciò si riflette anche a livelli comparativamente bassi di lavoro in gruppo sui luoghi di lavoro italiani; solo quattro lavoratori italiani su dieci (39%) riferiscono che il loro lavoro comporta una costante collaborazione di gruppo, rispetto ad una media di oltre cinque lavoratori su dieci (55%) nei rimanenti paesi dell'Unione Europea a 25.

"Questi primi risultati della quarta Indagine europea sulle condizioni di lavoro rivelano che in Italia negli ultimi cinque anni vi è stato un deterioramento delle condizioni di lavoro, almeno rispetto al resto dell'Europa", afferma Jorma Karppinen, direttore della Fondazione europea. "I decisori politici italiani sono confrontati alla sfida di raggiungere migliori livelli di occupazione e di qualità del lavoro, così come definiti nei criteri di Lisbona".

Una nota positiva si registra invece quando la relazione rivela che, in Italia, le restrizioni per i fumatori sul luogo di lavoro sono risultate efficaci. Unitamente agli altri paesi europei nei cui luoghi di lavoro il fumo è stato bandito o limitato negli anni recenti (ad es. Irlanda, Paesi Bassi, Svezia), l'Italia presenta uno dei tassi più bassi di esposizione al fumo passivo sul luogo di lavoro, il 9% rispetto ad una media del 20% per l'Ue-25.

Le indagini europee sulle condizioni di lavoro della Fondazione, che si effettuano ogni cinque anni, forniscono uno sguardo valido nelle questioni di qualità del lavoro dal 1990. La quarta indagine presenta i punti di vista dei lavoratori su una vasta gamma di argomenti comprendenti l'organizzazione del lavoro, gli orari di lavoro, le pari opportunità, la formazione, la

salute, il benessere e la soddisfazione del lavoro. Le interviste sono state svolte alla fine del 2005 con la partecipazione di circa 30.000 lavoratori in 31 paesi (l'Ue-25, i due paesi candidati all'adesione, Bulgaria e Romania, nonché Croazia, Norvegia, Svizzera e Turchia).

Dal 1° gennaio l'Unione Europea si allarga a 27 Stati

Bulgaria e Romania saranno accolte nell'Ue nel corso del Consiglio europeo che si terrà il 14 e il 15 dicembre prossimi. Per celebrare quest'importante avvenimento, la Commissione sta organizzando una grande cerimonia nel centro di Bruxelles, alla presenza del presidente José Manuel Barroso, del commissario all'allargamento Olli Rehn, dei rappresentanti di Bulgaria e Romania e di tutti gli Stati membri.

Dando il benvenuto ai due nuovi paesi, il presidente Barroso ha dichiarato: "E' finalmente arrivato il momento tanto atteso. Il primo gennaio del 2007 sarà ricordato come un giorno importante per la storia europea. L'ingresso della Bulgaria e della Romania nell'Ue completa la quinta fase di un allargamento che ha pacificamente riunito l'Europa dell'est e l'Europa dell'ovest".

Il commissario all'allargamento, Olli Rehn, ha aggiunto che accogliendo nella famiglia europea due nuovi Stati membri e i loro 30 milioni di abitanti "arricchiremo i dibattiti, la cultura e il patrimonio; saranno rafforzati i reciproci legami e le economie. L'allargamento - ha spiegato il commissario - non è un progetto riservato a un'élite, ma rappresenta un fatto concreto che migliora la vita quotidiana di tutti i cittadini. Celebriamo questo momento con più gente possibile".

Nel corso dei festeggiamenti sarà mostrato al pubblico il più grande pan di zenzero del mondo, dalle dimensioni record di 3x3 metri, rappresentante una gigantesca carta geografica dell'Unione Europea. La carta, che sarà completata dai primi ministri di Bulgaria e Romania, che inseriranno due pezzi di pan di zenzero corrispondenti ai loro rispettivi paesi, è stata proposta per il Guinness dei primati.

Sarà inoltre avviata un'iniziativa in collaborazione con il canale musicale Mtv volta alla creazione di una singolare "catena umana". Dei giovani si faranno fotografare

e pubblicheranno le loro immagini sul sito Internet della stazione televisiva. Durante l'evento i ragazzi avranno l'opportunità di stringere la mano a cittadini di tutta Europa, prima dal vivo e, successivamente, attraverso Internet. Questo progetto proseguirà nei primi mesi del 2007 e sarà accompagnato da una campagna promozionale che inviterà migliaia di giovani a partecipare, inviando le proprie foto al computer e divenendo parte di questa catena umana. L'atmosfera sarà riscaldata dalla musica del gruppo bulgaro TE e dal gruppo rumeno SISTEM. La Commissione europea invita tutti a partecipare a questa grande festa.

Alimenti più sani e di migliore qualità grazie alla ricerca Ue

Sono stati presentati i risultati di alcuni progetti finanziati nell'ambito del Sesto programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico, che dimostrano come la ricerca europea stia contribuendo a rendere i prodotti alimentari che consumiamo ogni giorno più sani e di migliore qualità. Dalle nuove ricerche sono emersi dati molto interessanti: in primo luogo, i prodotti dell'agricoltura biologica hanno un valore nutrizionale più elevato dei prodotti convenzionali. Inoltre, se gli effetti benefici per la salute degli omega 3 contenuti nel pesce e nei prodotti ittici sono ben noti, un progetto ha ora scoperto che questi alimenti contengono altre componenti importanti per il nostro organismo. I ricercatori hanno anche studiato il modo per migliorare il benessere degli animali di allevamento, non soltanto perché esiste una richiesta in tal senso da parte dei consumatori, ma anche perché le condizioni di allevamento possono migliorare notevolmente la qualità degli alimenti.

"La qualità e la sicurezza degli alimenti sono tra le principali preoccupazioni dei cittadini europei, ed è bello vedere che la ricerca finanziata dall'Unione Europea ha conseguito risultati così importanti" ha dichiarato il commissario europeo per la scienza e la ricerca Janez Potočnik, che ha aggiunto: "Basare le decisioni in materia alimentare su prove scientifiche va a tutto vantaggio dei consumatori. Le misure proposte dai ricercatori che hanno partecipato ai progetti europei sono state

testate sotto il profilo della validità e dell'affidabilità, e possono quindi essere utilizzate nelle aziende agricole e nella produzione alimentare".

Fra i risultati di rilievo presentati alla conferenza di Bruxelles si segnalano in particolare i seguenti:

Latte biologico: un pieno di omega-3, antiossidanti e vitamine.

Fino a poco tempo fa, le conoscenze scientifiche relative agli effetti dei sistemi di produzione agricola sugli alimenti erano piuttosto limitate. La ricerca dimostra ora che i prodotti biologici hanno un valore nutrizionale più elevato degli alimenti prodotti con metodi convenzionali. Uno studio ha confrontato il latte biologico con il latte da agricoltura convenzionale e ha riscontrato che il primo contiene il 60% in più di acidi grassi benefici come gli omega 3 e il 20% in più di vitamine e antiossidanti.

Il progetto integrato Quality Low Input Food, al quale partecipano alcune università e imprese italiane, mira a migliorare la qualità e la sicurezza degli alimenti biologici e degli alimenti prodotti con sistemi a basso impiego di fattori produttivi, riducendone nel contempo i costi ed evidenziandone il valore aggiunto per i consumatori. Il contributo stanziato dall'Unione Europea per finanziare il progetto è di 12, 4 milioni di euro.

Più pesce, più salute

La ricerca finanziata dall'UE ha dimostrato la presenza benefica di acidi grassi omega-3 nel pesce e nei prodotti ittici. Il progetto SEAFOODplus, che coinvolge circa 70 università ed istituti di ricerca, tra cui – per l'Italia – l'Istituto superiore di sanità, ha dimostrato che il consumo di pesce bianco può avere un importante effetto antinfiammatorio e prevenire il cancro dell'intestino, e in particolare il cancro del colon, molto frequente nella popolazione europea. È inoltre stato dimostrato chiaramente che il consumo di pesce, soprattutto il merluzzo, è essenziale nelle diete dimagranti ed aumenta il potenziale antiossidante del sangue, rafforzando l'effetto anticancro. Sono in corso ulteriori studi sul ruolo del pesce nelle malattie cardiache, nella depressione e nell'osteoporosi

Benessere animale = prodotti di migliore qualità

I consumatori europei sono sempre più attenti non soltanto alla qualità del prodotto finale, ma anche al benessere degli animali

utilizzati per la produzione degli alimenti. L'Unione Europea ha perciò deciso di finanziare la ricerca sui seguenti aspetti:

- buone pratiche di alimentazione degli animali, per fare in modo che siano nutriti e abbeverati adeguatamente,
- buone condizioni di stabulazione, con un adeguato confort e libertà di movimento,
- buona salute, ossia riduzione di malattie e lesioni e del dolore,
- comportamento nei confronti degli altri animali e degli esseri umani ed assenza di paura.

Il progetto integrato di ricerca Welfare Quality, che può contare su un finanziamento comunitario di 14,4 milioni di euro, coinvolge ben 39 università ed istituti di ricerca appartenenti a 13 paesi europei, tra cui l'Italia. L'obiettivo del progetto, che riguarda i bovini da carne e da latte, i suini, i polli e le galline ovaiole e mira a conciliare le preoccupazioni dei consumatori con le esigenze del mercato, è quello di sviluppare un sistema affidabile di valutazione del benessere animale nelle aziende agricole, offrire ai consumatori, al momento dell'acquisto di un prodotto, informazioni sul benessere degli animali a partire dai quali il prodotto è stato realizzato, e definire strategie concrete per migliorare le condizioni di allevamento.

L'economia "zona euro" in progressiva crescita

Il rapporto trimestrale relativo all'area euro, pubblicato oggi, indica nel terzo trimestre una crescita più debole ma comunque solida e conferma che la ripresa è generale e durevole. Il buon andamento dell'economia è sostenuto principalmente dalla domanda interna e dall'evoluzione positiva del mercato del lavoro che continua a migliorare con il più basso tasso di disoccupazione dal 2001. La zona euro è quindi ben posizionata per far fronte a una congiuntura internazionale leggermente meno favorevole a causa del rallentamento americano. La sezione "Focus" del rapporto esamina gli squilibri attuali all'interno della zona euro. Il fatto che alcuni Stati membri registrino dei deficit elevati è segno di una migliore integrazione all'interno dell'eurozona, ma riflette anche tendenze divergenti della competitività, a volte

rafforzate dalle politiche economiche nazionali.

Il Pil della zona euro è aumentato dello 0,5% nel terzo trimestre e del 2,7% su base annuale. La leggera flessione rispetto alla prima metà dell'anno non nasconde il fatto che la crescita continua a un buon ritmo. La domanda interna, sostenuta da un netto miglioramento del mercato del lavoro e da una maggiore fiducia dei consumatori, è molto dinamico. Dopo un secondo trimestre insolitamente forte, gli investimenti sono diminuiti mantenendo tuttavia una crescita solida. La stabilità delle imprese rimane elevata e permette di intravedere delle prospettive favorevoli per il resto dell'anno. Questi recenti sviluppi corrispondono alle previsioni pubblicate dalla Commissione nell'autunno 2006, secondo le quali la crescita nella zona euro sarebbe stata del 2,6% per il 2006, il miglior rendimento da sei anni. Una leggera flessione della crescita è attesa per il 2007 come conseguenza dell'aumento dell'IVA in Germania e di una congiuntura internazionale leggermente meno favorevole, ma le proiezioni indicano che l'economia Ue continuerà a correre anche l'anno prossimo.

L'economia americana mostra dei segni evidenti di decelerazione e potrebbe essere utile comprendere le conseguenze di questo rallentamento sulla zona euro. Il precedente esame dei cicli economici mostra un rapporto stretto nell'evoluzione delle attività nelle due aree. Questa correlazione ciclica è dovuta in gran parte a choc subiti in passato dalle due economie, come la crisi del prezzo del petrolio e l'esplosione della bolla speculativa. Ma l'attuale rallentamento americano è dovuto a problemi interni e non dovrebbe avere conseguenze per la zona euro se si considera che la crescita nell'Ue a 12 è dovuta in misura crescente alla domanda interna. In più il miglioramento registrato non è solo un fenomeno ciclico ma è il risultato di cambiamenti strutturali. E' infatti migliorato il funzionamento del mercato del lavoro come mostra la riduzione della disoccupazione strutturale.

Il rapporto esamina anche gli squilibri attuali nei bilanci correnti dei paesi della zona euro. Dalla fine degli anni '90, il deficit è aumentato in Grecia, Portogallo, Spagna mentre Finlandia, Paesi Bassi e Germania hanno fatto registrare dei surplus. L'esistenza di deficit consistenti non è di per

sé preoccupante, in quanto riflette in parte un rafforzamento dell'integrazione finanziaria nella zona, specialmente dopo l'adozione della moneta unica. Tuttavia l'aumento delle differenze riflette anche alcuni squilibri dell'eurozona, tra cui scostamenti nella politica di bilancio in alcuni paesi e forti disparità in fatto di competitività. Sebbene i rischi a breve termine relativi al finanziamento del deficit siano insignificanti, certi Stati membri dovranno arrestare il ritmo dell'aumento del debito pubblico a lungo termine. Per fare ciò, questi paesi dovranno aumentare la propria competitività anche attraverso politiche volte a incoraggiare la flessibilità delle retribuzioni con incentivi basati sulla produttività.

Gli automobilisti chiedono più sicurezza senza costi aggiuntivi

La Commissione è al lavoro per dare maggiore chiarezza sui sistemi di sicurezza intelligenti delle autovetture

Secondo un recente sondaggio di Eurobarometro, gli automobilisti europei attribuiscono una grande importanza alla sicurezza nella scelta di un'auto, ma il costo dei sistemi di sicurezza intelligenti, ritenuto elevato, e la scarsa comprensione dei vantaggi che offrono continuano a rallentare il loro ingresso sul mercato. La Commissione europea è consapevole di questo problema ed ha moltiplicato le iniziative di sensibilizzazione in merito ai reali vantaggi di questi sistemi.

"La tecnologia può migliorare enormemente la sicurezza stradale e prevenire gli incidenti" ha dichiarato Viviane Reding, commissaria per la società dell'informazione e i media. "In collaborazione con l'industria ci stiamo adoperando per sviluppare sistemi di sicurezza intelligenti. Gli Stati membri e le parti interessate devono provvedere affinché queste tecnologie così utili ed efficaci vengano rapidamente proposte su tutti i mercati d'Europa. I risultati del sondaggio mostrano l'importanza della questione per gli europei e la necessità di adottare insieme misure immediate".

La sicurezza stradale va sempre più orientandosi verso la prevenzione degli incidenti. Ciò comporta l'uso di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) avanzate per mettere a punto sistemi

di sicurezza intelligenti che possano salvare vite umane e ridurre la gravità delle lesioni. Tutti gli utenti della strada trarrebbero beneficio da una rapida introduzione e diffusione di questi sistemi. A tal fine è però necessario che tutti, e in particolare gli acquirenti di automobili, siano informati della loro esistenza e ne comprendano chiaramente i vantaggi.

Nel quadro dell'iniziativa "Automobile intelligente", lanciata nel febbraio 2006, la Commissione ha avviato due indagini per conoscere l'opinione degli automobilisti in merito a questi sistemi e il grado di conoscenza che essi hanno del loro uso e dei vantaggi che presentano. In sei paesi (Finlandia, Francia, Germania, Italia, Polonia e Regno Unito) è stata realizzata un'indagine qualitativa, mentre un'indagine quantitativa è stata condotta in tutti gli Stati membri dell'Ue-25, per un totale di quasi 25.000 interviste. Queste indagini consentiranno alla Commissione di comprendere l'atteggiamento degli utenti nei confronti delle nuove tecnologie e di valutare il loro grado di conoscenza al fine di decidere iniziative supplementari, come l'organizzazione di manifestazioni pubbliche, eventi e campagne mediatiche.

L'indagine ha mostrato che gli automobilisti attribuiscono grande importanza alla sicurezza al momento dell'acquisto di un'automobile, ma che essi non sono disposti a pagare un prezzo supplementare per i sistemi intelligenti. Ciò dipende forse dal fatto che, a loro avviso, le auto dovrebbero essere sicure anche senza di essi. Un'altra ragione è il prezzo, ritenuto elevato, per l'acquisto e la manutenzione di tali sistemi. Non sono state constatate differenze rilevanti fra i paesi o fra categorie di utenti della strada.

Oltre al prezzo, i due criteri principali per la scelta di un'auto sono la sicurezza e il consumo di carburante. Oltre l'80% degli intervistati desidera che la sua prossima auto sia dotata del controllo elettronico della stabilità (ESC). L'ESC è considerato un'estensione del già noto sistema ABS e gli automobilisti sono a conoscenza del suo uso e dei vantaggi che offre.

Oltre il 70% degli intervistati desidera che la sua prossima auto sia dotata di un sistema per le chiamate di emergenza (eCall). Gli automobilisti sono consapevoli che l'eCall può salvare vite umane in caso di collisione. La riservatezza dei dati per l'uso dell'eCall non sembra costituire un

problema: oltre il 70% degli intervistati ritiene che i problemi legati al rispetto della vita privata siano minimi o inesistenti e che comunque gli svantaggi siano inferiori ai vantaggi offerti dal sistema.

L'indagine sottolinea l'importanza di sensibilizzare gli utenti: molti cittadini non conoscono a sufficienza le possibilità dei nuovi sistemi di sicurezza intelligenti per gli autoveicoli o non li considerano strumenti in grado di migliorare la sicurezza. Per questo la Commissione ha accolto favorevolmente la recente creazione della piattaforma di comunicazione fra settore pubblico e privato "eSafetyAware!", intesa a promuovere tecnologie specifiche per mezzo di eventi e campagne con ampia copertura mediatica.

PROGRAMMI E BANDI

Media 2007

Misure di sostegno alla promozione e all'accesso al mercato

Obiettivi: sostenere misure di sostegno per la promozione e l'accesso al mercato europeo di prodotti audiovisivi.

Azione 1 Accesso al mercato per i professionisti europei. Migliorare le condizioni di accesso dei professionisti alle manifestazioni commerciali e ai mercati audiovisivi professionali in Europa e al di fuori dell'Europa attraverso azioni specifiche di assistenza tecnica e finanziaria nell'ambito di manifestazioni.

Azione 2 Promozione di opere cinematografiche europee a partire dalla fase di produzione. Favorire, quando possibile, il sostegno alla promozione della produzione e coproduzione delle opere cinematografiche, dalla fase della produzione delle opere in questione. Questo sostegno può riguardare l'organizzazione di forum o altre iniziative di co-produzione e di finanziamento.

Azione 3 Creazione di banche dati e strumenti informatici destinati ai professionisti delle reti europee dell'audiovisivo. Favorire l'attuazione di una banca dati e/o di una rete di banche dati relative ai cataloghi dei programmi europei destinati ai professionisti.

Azione 4 Promozione di opere europee presso il grande pubblico. Favorire l'attuazione da parte dei professionisti, in stretta collaborazione con gli Stati membri,

di attività e manifestazioni promozionali destinate al grande pubblico la fine di favorire la creazione cinematografica e audiovisiva europea.

Azione 5 Rete di festival audiovisivi europei. Favorire una cooperazione sostenibile tra i festival e incoraggiare le reti e i progetti di cooperazione di dimensione europea, che implica i festival audiovisivi stabiliti in almeno dieci Stati membri o paesi partecipanti al programma. Beneficiari

Persone giuridiche del settore audiovisivo, quali associazioni, società commerciali, fondazioni, società di diritto pubblico.

Il programma è aperto a:

- Stati Ue;
- Romania;
- Bulgaria;
- Spazio Economico Europeo (Islanda, Liechtenstein, Norvegia);
- Svizzera.

Scadenza: 15 gennaio 2007.

Cultura (2007-2013)

Nell'ambito del programma Cultura (2007-2013), la Commissione europea ha pubblicato i seguenti inviti a presentare proposte:

Bando per progetti di traduzione letteraria

N.B. La validità di questo bando è subordinata all'ufficiale adozione del programma di riferimento. L'iter legislativo per l'approvazione di Cultura (2007-2013) è, infatti, ormai in conclusione, ma l'atto normativo che istituisce il programma non è stato ancora formalmente adottato.

Obiettivi: il bando intende sostenere le traduzioni di opere letterarie da una lingua europea ad un'altra lingua europea e le traduzioni di testi antichi che fanno parte del patrimonio letterario (comprese le lingue antiche come il greco antico o il latino).

I progetti devono riguardare almeno 4 e al massimo 10 opere eleggibili da tradurre.

Beneficiari: case editrici indipendenti o gruppi editoriali.

Possono partecipare al bando editori o gruppi editoriali aventi sede in uno dei seguenti Paesi:

- Stati membri UE (intesa come UE a 27);
- Paesi EFTA/SEE (Islanda, Liechtenstein, Norvegia);

- Paesi candidati (Turchia, Croazia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia) e Paesi dei Balcani occidentali (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia).

Contributo: il contributo comunitario può coprire il 100% dei costi della traduzione, per un massimo di € 60.000, a patto che tali costi non rappresentino più del 50% dei costi operativi totali (ossia, dei costi di traduzione + i costi editoriali + i costi di produzione).

Scadenza: 28 febbraio 2007.

Sostegno a progetti di cooperazione pluriennali e ad azioni di cooperazione

N.B.: La validità di questo bando è subordinata all'adozione del programma di riferimento. L'iter legislativo per l'approvazione di Cultura (2007-2013) è, infatti, ormai in conclusione, ma il programma non è ancora stato definitivamente adottato. L'effettiva attuazione del bando è subordinata anche all'adozione del bilancio UE per il 2007.

Obiettivi: contribuire alla valorizzazione di uno spazio culturale comune per tutti i cittadini europei, sostenendo la cooperazione tra artisti, operatori e istituzioni culturali. In particolare, il programma mira a perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- promuovere la mobilità transnazionale delle persone che lavorano nel settore culturale;
- incoraggiare la circolazione transnazionale delle opere e dei prodotti artistici e culturali;
- favorire il dialogo interculturale.

Azioni:

Progetti di cooperazione pluriennali

Il sostegno intende aiutare i progetti nella fase di avvio e di strutturazione o in quella di estensione geografica, affinché si sviluppino nel tempo e raggiungano l'autonomia finanziaria.

Ciascun progetto deve coinvolgere almeno 6 operatori, di uno o più settori culturali, provenienti da 6 diversi Paesi ammissibili al programma e deve essere finalizzato alla realizzazione di molteplici attività culturali pluriennali che perseguano almeno due dei tre obiettivi specifici del programma.

Azioni di cooperazione

Sostegno ad azioni di cooperazione culturale di natura settoriale o multisettoriale. Questi progetti devono coinvolgere almeno 3 operatori, di uno o

più settori culturali, provenienti da 3 diversi Paesi ammissibili al programma. Sarà data priorità ad azioni che promuovono la creatività e l'innovazione e che esplorano le possibilità di una cooperazione a lungo termine.

Potranno essere finanziati progetti che riguardano tutti i settori di attività culturale ed artistica ad esclusione del settore audiovisivo.

In generale, sarà prestata particolare attenzione a progetti che favoriscono il dialogo interculturale mediante l'attuazione di almeno una parte delle loro attività nel 2008, Anno europeo del dialogo interculturale.

Beneficiari:

Organismi pubblici o privati, aventi personalità giuridica, la cui attività principale si svolga in campo culturale.

Il programma è aperto a:

- Stati membri UE (intesa come UE a 27);
- Paesi EFTA/SEE (Islanda, Liechtenstein, Norvegia);
- Paesi candidati (Turchia, Croazia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia) e Paesi dei Balcani occidentali (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia).

Contributo

- **Progetti di cooperazione pluriennali:** fino al 50% dei costi totali ammissibili del progetto e sarà compreso fra € 200.000 e € 500.000 all'anno.
- **Azioni di cooperazione:** il contributo comunitario può coprire fino al 50% dei costi totali ammissibili del progetto e sarà compreso tra € 50.000 e € 200.000.

Scadenza: 28 febbraio 2007.

Invito condizionato a presentare proposte per l'organizzazione e l'attuazione di un premio annuo dell'Ue nel settore del patrimonio culturale

N.B.: La validità di questo bando è subordinata all'ufficiale adozione del programma di riferimento. L'iter legislativo per l'approvazione di Cultura (2007-2013) è, infatti, ormai in conclusione, ma l'atto normativo che istituisce il programma non è stato ancora formalmente adottato.

Obiettivo: scegliere un ente che sarà autorizzato ad organizzare, realizzare e assegnare il premio Ue.

Il premio europeo deve riguardare le seguenti categorie di azioni/progetti:

- Un progetto riguardante la protezione/il restauro/la valorizzazione di un patrimonio architettonico (edificio unico o insieme di edifici situati in una piccola comunità rurale o insulare) che conserverà il suo impiego iniziale e diventerà un luogo di interesse culturale e didattico aperto ai visitatori. L'edificio o l'insieme degli edifici devono essere accessibili al pubblico generale.
- Un progetto riguardante la protezione/la conservazione/il rafforzamento esemplari di un paesaggio culturale, nel rispetto del suo autentico carattere storico e culturale.
- Un progetto riguardante la protezione/la conservazione/il rafforzamento esemplari di una collezione privata o pubblica attinente a un patrimonio artistico accessibile al pubblico generale.
- Un progetto riguardante la protezione/la conservazione/il rafforzamento esemplari di un sito archeologico accessibile al pubblico generale.
- Un progetto riguardante uno studio esemplare per la conservazione e/o il rafforzamento dell'eredità culturale (ad es. edificio unico o insieme di edifici situati in comunità rurali o urbane, paesaggio culturale, sito archeologico) accessibile al pubblico generale.
- Un singolo cittadino o gruppo di cittadini, che possono essere composti da autorità pubbliche locali o centrali oppure organizzazioni non governative, come riconoscimento del loro profondo e lodevole sforzo di lunga durata volto a conservare la protezione/la conservazione e il rafforzamento del patrimonio culturale europeo.

Il premio può essere assegnato a un singolo cittadino europeo (specialista della conservazione/del restauro da un punto di vista scientifico, tecnico o artigianale) o a un gruppo che potrà essere composto da specialisti della conservazione/del restauro, proprietari, autorità pubbliche locali e centrali o organizzazioni non governative.

Il premio consisterà in un assegno di 15.000 euro e in un Diploma con il logo del programma Unione Europea Cultura (obbligatorio) e dell'organizzazione (facoltativo) responsabile per l'organizzazione del premio.

Beneficiari: Organizzazioni pubbliche o private (persone giuridiche) con un'ampia esperienza nel settore della conservazione

e/o del rafforzamento del patrimonio culturale

Il programma è aperto a:

- Stati membri dell'Ue;
- Paesi SEE: Norvegia, Islanda, Liechtenstein;
- Paesi candidati dell'UE (Turchia, Croazia, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia);
- Paesi dei Balcani occidentali (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia incluso il Kosovo)

Scadenza: 28 febbraio 2007.

Concorso per un nuovo logo del Dipartimento per le Politiche Comunitarie

Il Dipartimento per le Politiche Comunitarie, in occasione della celebrazione dei venti anni della sua istituzione, bandisce un concorso di idee per la realizzazione del nuovo logo istituzionale.

Condizioni di partecipazione

Sono ammessi a partecipare: le scuole di arte, graphic design, communication design, visual communication, media design o discipline coordinate. La partecipazione può avvenire in forma singola associata.

Il logo dovrà essere originale e soddisfare i seguenti requisiti:

- ricordare il ruolo svolto dal Dipartimento nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ovvero "assicurare la piena partecipazione dell'Italia all'Unione Europea e lo sviluppo del processo di integrazione europea";
- richiamarsi al logo dell'Unione Europea e/o della Repubblica Italiana;
- avere caratteristiche adeguate al carattere istituzionale e agli scopi del soggetto banditore.

Le opere saranno esaminate da un'apposita commissione, che procederà alla scelta entro e non oltre un mese dalla ricezione degli elaborati presentati in forma anonima. Verranno selezionate cinque proposte, che saranno presentate pubblicamente, in occasione della premiazione dei tre elaborati prescelti.

Premi

Il premio per il logo migliore è di 3000 euro. Sono inoltre previsti premi, di 2500 e di 1500 euro per i logo classificatisi rispettivamente al secondo e terzo posto.

Scadenza: 31 gennaio 2007.

RICERCA DI PARTNER

Il Comune Montreuil ricerca partner per un progetto town twinning. Vorrebbero cooperare in materia di scambi tra giovani.

La Provincia di Gelderland (Olanda), cerca partners per realizzare progetti concernenti le pari opportunità, infanzia, integrazione dei cittadini non residenti e life long learning.

DOCUMENTI

Nel corso dell'ultimo mese il centro di documentazione di Europe Direct Marche Carrefour Europeo si è arricchito delle seguenti pubblicazioni, disponibili in consultazione, negli orari di apertura al pubblico (dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, martedì e giovedì su appuntamento):

- Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, Relazione annuale 2006, Evoluzione del fenomeno della droga in Europa;
- Commissione europea, Employment in Europe 2006 (disponibile solo in lingua inglese);
- European Monitoring Centre on Racism and Xenophobia, The Annual Report on the Situation regarding Racism and Xenophobia in the Member States of the EU (disponibile solo in lingua inglese);
- European Environment Agency, Urban Sprawl in Europe. The ignored challenge (disponibile solo in lingua inglese);
- Comitato Pro Fondazione per la ricerca sulle lesioni del midollo spinale, Un prometeo moderno;
- European Environment Agency, Greenhouse gas emission trends and projections in Europe 2006 (disponibile solo in lingua inglese);



Europa Marche News

ATTUALITÀ

Sono aperte le iscrizioni al corso di perfezionamento in

**Problematiche Comunitarie
Programmazione
territoriale, Progettazione
transfrontaliera,
Cooperazione allo sviluppo**

**Finanziato dalla Provincia di Pesaro e
Urbino**

Prog. N. **7944** Determina Dirigenziale n. 5307 del 30/12/2005 Fondo Sociale Europeo - F.S.E. 2005 - Ob. 3 - Asse C - Misura 4

Numero degli allievi:

25 allievi, di cui almeno il 50% donne.

Destinatari e requisiti:

Adulti in età attiva, in possesso del diploma di laurea. Questi requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente bando.

Durata:

100 ore.

Obiettivi e modalità del corso:

Il corso, articolato in nove moduli e in diverse unità didattiche, offre ai partecipanti, l'opportunità di accrescere e sviluppare le proprie competenze comunitarie, ritenute ormai indispensabili per lavorare nell'ambito europeo e mondiale.

In particolare, il percorso proposto intende garantire il prodotto formativo con

l'obiettivo di far raggiungere le attitudini e le capacità necessarie a gestire scambi e processi che richiedono capacità complesse e potendo utilizzare in modo appropriato gli strumenti e le politiche messe a disposizione dal processo di integrazione a livello comunitario e dalla società dell'informazione e della conoscenza.

Il progetto offre ai partecipanti l'opportunità di comprendere i meccanismi che sono alla base della realizzazione e della gestione di un progetto europeo e di acquisire e/o riconsiderare importanti conoscenze inerenti l'articolato sistema comunitario, comprensivo della nuova programmazione finanziaria 2007/2013, di importanti conoscenze giuridiche ed economico-politiche dell'UE, con particolare riferimento alla cooperazione territoriale e allo sviluppo. Il corso, completamente gratuito, prevede, il rilascio di un attestato di frequenza, valido ai sensi dell'articolo 8 L.R.31/98. E' previsto l'obbligo di frequenza. A coloro che superano il tetto massimo di assenze consentite, pari al 25% delle ore totali, non sarà rilasciato l'attestato di frequenza.

Sede:

il corso sarà realizzato nel periodo gennaio-aprile 2007, presso la Facoltà di Scienze Motorie dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", Via dell'Annunziata 4, Urbino.

Selezione:

Qualora il numero delle domande di iscrizione sia superiore ai posti disponibili, sarà prevista una selezione che avverrà sulla base di un test aperto, a risposte multipla con domande di cultura generale e conoscenze specifiche e di un colloquio individuale vertente sull'attinenza professionale e sulle motivazioni che sono alla base della richiesta di frequenza.

Sarà data la **priorità** agli iscritti indirizzati dai Centri per l'impiego, l'orientamento e la formazione a seguito di colloquio di orientamento.

In caso di parità di punteggio, sarà data preferenza ai candidati in possesso di laurea specialistica o quadriennale e, tra questi, ai laureati in materie economiche, giuridiche e politico-sociali.

La selezione sarà effettuata, senza ulteriore preavviso, il giorno 15 gennaio 2007 presso la sede della Facoltà di Scienze Motorie – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", Via dell'Annunziata n. 4, Urbino, secondo il seguente orario: Ore 9.00 prova scritta Ore 10.00 colloquio orale.

I partecipanti dovranno presentarsi muniti di documento di riconoscimento.

La domanda di iscrizione dovrà essere inoltrata a:

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" – Europe Direct Marche Carrefour Europeo – Piazza Sant'Andrea 30 – 61029 Urbino (PU), esclusivamente per lettera raccomandata A.R. entro e non oltre il 5 gennaio 2007 (farà fede la data del timbro postale) specificando la denominazione esatta del corso e l'aggiunta: Progetto 7944, oppure online sul sito www.provincialavoro.it, previa registrazione nell'area candidati.

Per la presentazione della domanda dovranno essere utilizzati gli appositi "moduli" disponibili presso la segreteria del Centro Europe Direct, carrefour europeo o scaricabili dai siti www.europedirectmarche.it e www.provincialavoro.it o presso punti informalavoro della provincia.

L'allievo non sarà ammesso al corso qualora:

1. dalla domanda si dovesse evincere la mancanza di uno dei requisiti di accesso;
2. non si presenti all'eventuale prova di selezione o si presenti con un ritardo superiore ai 15 minuti;
3. non presenti, entro il termine stabilito, i documenti richiesti.

Ulteriori informazioni sul corso possono essere richieste alla segreteria di Europe Direct Marche Carrefour Europeo tel. 0722/303577, fax 0722/303576, email: europedirectmarche@uniurb.it e al numero verde 840.000.676.

Settimana europea dell'educazione all'energia sostenibile

La Provincia di Macerata in prima linea nella lotta contro i cambiamenti

di Antonio Pescetti

Sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica si è svolta dal 6 al 12 novembre la prima Settimana Nazionale dell'Educazione all'Energia Sostenibile, promossa dalla Commissione italiana per l'Unesco.

La campagna (che rientra negli eventi legati al Dess 2005-2014 – Decennio per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile) mira a sensibilizzare i cittadini al contenimento dei consumi energetici, ad un utilizzo consapevole e sostenibile delle risorse ed allo sviluppo delle fonti rinnovabili, e, nella provincia di Macerata, ha coinvolto la scuola elementare di Via Ugo Bassi di Civitanova Marche i cui alunni, delle classi quarte e quinte, stanno seguendo un percorso formativo specifico sui temi dell'energia sostenibile.

Organizzata in collaborazione con Europe Direct Marche Carrefour Europeo – Sportelli Europa della Provincia di Macerata, ha visto l'organizzazione di seminari e laboratori didattici, l'allestimento di una mostra sull'energia e, per coinvolgere gli adulti, l'allestimento nel cortile esterno della scuola di un gazebo gestito direttamente dagli alunni, dove negli orari di ingresso e di uscita sono stati distribuiti a genitori e cittadini i depliant della campagna e quelli specifici sui cambiamenti climatici e sull'educazione all'uso efficiente e consapevole dell'energia editi dalla Commissione europea.

Nella giornata di giovedì 9 novembre presso l'Aula magna dell'istituto scolastico si è svolta una conferenza pubblica, a cui ha partecipato il Presidente della Provincia di Macerata Giulio Silenzi.

Nel corso della conferenza, il Presidente della Provincia ha lanciato l'idea di avviare con la stessa scuola un progetto sperimentale di risparmio energetico volto a valutare l'economia di consumi possibile nell'arco di un anno scolastico in un edificio di vecchia costruzione, attraverso l'applicazione di accorgimenti tecnici (come ad esempio il montaggio di doppi vetri alle finestre e l'installazione di pannelli solari sul

tetto) e l'adozione di comportamenti "responsabili" da parte di alunni e insegnanti.

Interagendo con gli alunni in modo semplice e simpatico, il Presidente Silenzi ha ribadito che bastano piccoli accorgimenti per fare, tutti insieme, grandi passi nella sfida contro i cambiamenti climatici, e sottolineato il ruolo chiave dell'educazione dei più piccoli come vettore di cambiamento comportamentale: "Sono loro i cittadini del domani e già oggi giocano un ruolo importante nell'influenzare le scelte e le abitudini delle rispettive famiglie e degli adulti in genere".

Il Presidente Silenzi ha poi spiegato le azioni messe in campo dalla Provincia di Macerata per incentivare l'utilizzo dell'energia rinnovabile e ricordato quanto è stato affermato in occasione del lancio della nuova Campagna Comunitaria di sensibilizzazione sul cambiamento climatico denominata *Sei tu che controlli i cambiamenti climatici*.

"Spegnerne gli apparecchi elettrici e non lasciarli in stand-by è una semplice azuibe - ha detto Silenzi - che, se venisse osservata da tutti i cittadini dell'Unione Europea, consentirebbe di risparmiare abbastanza energia elettrica da poter alimentare un Paese come il Belgio".

Marchio regionale 'QM' – Qualità garantita dalle Marche: al via la fase operativa

L'assessore all'Agricoltura ed allo Sviluppo rurale Paolo Petrini, ha annunciato l'avvio della fase operativa del marchio regionale 'QM' - Qualità garantita dalle Marche.

'Le Marche' ha osservato Petrini 'sono una piccola regione la cui competitività non può basarsi sulla massa critica, sulle grandi quantità, bensì sulla valorizzazione e qualità delle produzioni tipiche. Molte aziende che non possono contare su un marchio aziendale proprio né sono coperte da certificazioni nazionali o comunitarie, possono trovare nel marchio 'QM' - Qualità garantita dalle Marche una valida opportunità per raggiungere una più alta quota di consumatori'.

Istituito con legge regionale 23 del 10 dicembre 2003 e approvato dalla Commissione Europea alla fine del 2005, il marchio QM si prefigge una serie di obiettivi sia sul fronte della competitività delle

imprese che sul versante della promozione integrata ed unitaria dell'immagine regionale, con possibili futuri riflessi sulle attività agrituristiche. 'Con la legge 23' ha sottolineato Petrini 'è stato dato particolare rilievo alla figura del consumatore visto come soggetto da garantire, da informare e da sensibilizzare affinché possa effettuare delle scelte consapevoli'. Il marchio QM è caratterizzato da tre elementi fondamentali: qualità garantita dal rispetto di un disciplinare di produzione e dal controllo di un organismo indipendente a sua volta vigilato dalla Regione; tracciabilità garantita dall'utilizzo di un sistema informativo regionale, il Si.Tra., in grado di interfacciarsi con i software eventualmente già in uso presso gli operatori delle singole filiere; informazione che, grazie al Si.Tra., viene data al consumatore, al momento dell'acquisto, sull'origine e sul processo di un determinato prodotto. Fino ad oggi la Giunta regionale ha approvato quattro disciplinari di produzione, tra i quali quello del 'Latte crudo e latte fresco pastorizzato di alta qualità'. Gli altri tre riguardano la filiera dei cereali, quella ittica ed il settore delle carni suine e si prevede, anche per questi prodotti, di arrivare entro breve alla stipula delle convenzioni. I primi due utilizzatori del marchio QM saranno pertanto due soggetti di dimensioni significative che da anni dimostrano una costante attenzione verso le politiche della qualità. Latte Marche commercializza annualmente oltre 20mila tonnellate di latte bovino prodotto per la quasi totalità nelle Marche, mentre Cooperlat Gruppo Fattorie Italia è una realtà di dimensioni ancora maggiori composta, nel settore lattiero-caseario, da 15 cooperative di base che associano circa un migliaio di produttori agricoli e che lavorano circa 280mila tonnellate annue di latte bovino. Entro i primi mesi dell'anno prossimo le prime confezioni latte QM saranno a disposizione dei consumatori.

Comitato di sorveglianza sui fondi comunitari 2000-2006: bilancio dei risultati e nuova programmazione 2007-2013

Buoni livelli di integrazione degli interventi, forme innovative di partenariato pubblico privato, dialogo con istituzioni e forze socio

economiche, modello organizzativo regionale, informatizzazione del trattamento dati. Sono questi i principali punti di forza emersi durante la riunione del comitato di sorveglianza sui fondi comunitari 2000-2006. L'obiettivo del comitato è quello di tracciare un bilancio dei risultati del programma d'interventi, con uno sguardo alla nuova programmazione. 'Sostenibilità ambientale, pari opportunità e mercato del lavoro, sono stati i denominatori comuni dei vari progetti attuati ed in corso di attuazione finanziati tramite i fondi europei, a cui si aggiungono risorse regionali e nazionali. Nei settori coinvolti, dal sociale all'innovazione per le imprese, dall'ambiente alla cultura, è stato possibile realizzare importanti interventi. L'amministrazione regionale sta mettendo in campo un grande impegno per rispettare tempi e procedure spesso molto stringenti. Mentre si chiude un periodo di programmazione se ne apre un altro e per un paio d'anni dovremo lavorare su due fronti perché fino al 2008 occorrerà monitorare gli interventi in atto mentre dall'anno prossimo partiranno quelli relativi alla nuova fase'. Commenta così Sergio Bozzi, dirigente funzione politiche comunitarie della Regione Marche.

Dal prossimo anno cambiano regole ed approccio nelle politiche regionali di coesione promosse dall'Unione Europea. Si sta lavorando agli interventi per il periodo 2007/2013 in stretta collaborazione con il ministero ed un gruppo di Regioni, tra cui le Marche. L'obiettivo è programmare efficacemente le nuove azioni a sostegno dello sviluppo regionale nel nuovo contesto di riferimento. Le Marche sono l'unica Regione, assieme al Molise, che aumenta le risorse disponibili di circa 6,7 milioni di euro rispetto al 2000/2006. Incremento della competitività e qualificazione del capitale umano, tutela del patrimonio ambientale e culturale attraverso uno sviluppo sostenibile, sviluppo urbano integrato, sviluppo equilibrato delle aree rurali: questi gli obiettivi da raggiungere con le risorse a disposizione.

Piano per le attività produttive 2007-2009

'Le analisi sul posizionamento competitivo del sistema produttivo regionale e sull'impatto delle politiche di sviluppo da noi

messe in campo, forniscono importanti indicazioni per la politica di sviluppo del prossimo futuro. La strategia della Regione sarà incentrata sulla promozione di un sistema economico competitivo, fondato sulla crescita della produzione di valore aggiunto, sulla ricerca e l'innovazione tecnologica, sulla qualità delle produzioni e la valorizzazione delle risorse umane. Questa strategia sarà il minimo comune denominatore del nuovo Piano per le attività produttive 2007/2009 e del suo asse specifico per ricerca e innovazione'. Commenta così Paola Bichisecchi, dirigente del servizio Industria Artigianato Energia della Regione Marche, la presentazione del rapporto sul posizionamento competitivo del sistema produttivo marchigiano e le politiche regionali di sviluppo curato dall'Istituto per la Promozione Industriale di Roma (IPI), tenuta oggi presso la sede regionale. Presenti all'incontro esperti IPI, il presidente della Società Regionale di Garanzia Marche, Carlo Lucarelli, esponenti sindacali e delle associazioni di categoria, docenti universitari. Le indicazioni di politica industriale per il futuro, derivano da un'approfondita conoscenza della realtà economica attuale e dell'impatto delle politiche regionali di sviluppo adottate in passato. Aspetti del sistema produttivo marchigiano, internazionalizzazione, ricerca, innovazione, formazione, sistema del credito, questi gli argomenti approfonditi durante l'incontro. Gli approfondimenti presentati hanno messo in evidenza la necessità di intervento su filoni specifici: crescita competitiva del sistema Marche, sviluppo compatibile, aumento della ricchezza prodotta nella regione, creazione di lavoro stabile e di qualità. Questi gli obiettivi, emersi anche dal confronto scaturito in seno al comitato di concertazione per lo sviluppo, che saranno alla base del nuovo Piano per le attività produttive 2007/2009. 'Obiettivi' aggiunge Bichisecchi - che saranno correlati con il nuovo programma 2007/2013 per l'utilizzo dei fondi europei, programma in cui innovazione ed economia della conoscenza costituiscono un'asse portante. E' strategico convogliare tutte le risorse possibili, siano esse di fonte statale, europea o regionale, su questi obiettivi per avere il massimo impatto sullo sviluppo della nostra regione.'

REDAZIONE: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Cinzia Carcianelli, Rossella Santoro.

Piazza Sant'Andrea, 30 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 303576
e-mail: europedirectmarche@uniurb.it - <http://www.uniurb.it/carrefour/home.htm>



Commissione Europea - Direzione Generale Stampa e Comunicazione